



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

LA SVIMEZ E SAVE THE CHILDREN DENUNCIANO UNA SITUAZIONE CHE SI AGGRAVERÀ CON L'AUTONOMIA

QUEL DIVARIO NEL DIRITTO ALLA SALUTE DALLA CALABRIA È FUGA PER CURARSI

NELLA NOSTRA REGIONE, IL 43% DEI PAZIENTI ONCOLOGICI DECIDE DI ANDARE AL NORD ANCHE A CAUSA DI UN SETTORE FORTEMENTE PENALIZZATO SOPRATTUTTO DALLA SPESA CHE RISULTA ESSERE TRA LE PIÙ BASSE IN ITALIA, E UN TASSO DI MORTALITÀ ALTO

AUTONOMIA DIFFERENZIATA, È SCONTRO



SONO STATE REALIZZATE DAGLI STUDENTI DI TAVERNA



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT **SANTO BIONDO** Segretario generale Uil Calabria



Il ddl "ammazza Sud" della Lega di Salvini e Calderoli va fermato. Questo provvedimento ancora non è legge dello Stato, ma ha già iniziato a dispiacere i suoi effetti secessionisti. Lo fa dentro le forze di maggioranza che, in Calabria, litigano mettendo in evidenza le prime crepe di una riforma incostituzionale e inaccettabile. Riteniamo positivo il fatto che ciò accada proprio in Calabria. Questa, infatti, è una regione che, a partire dal settore sanitario, si posiziona agli ultimi posti nelle graduatorie degli indicatori statistici relativi ai diritti sociali e civili. Per ridurre le disuguaglianze sempre più marcate fra una parte e l'altra del Paese e, allo stesso tempo, per aiutare la convergenza del Mezzogiorno verso il resto della Nazione, la priorità, per le Istituzioni e la politica, deve essere rappresentata dall'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza»



LA SVIMEZ E SAVE THE CHILDREN DENUNCIANO UNA SITUAZIONE CHE SI AGGRAVERÀ CON L'AUTONOMIA

QUEL DIVARIO NEL DIRITTO ALLA SALUTE DALLA CALABRIA È FUGA PER CURARSI

Nel Mezzogiorno peggiori condizioni sanitarie, meno prevenzione e più alta mortalità oncologica.

Due donne, una emiliana, l'altra calabrese, hanno la stessa patologia oncologica ma una diversa possibilità di futuro che riflette il gap tra Nord e Sud nella sanità, e si traduce in un divario nel diritto alla salute. Sono le protagoniste del video che ha fatto da prologo alla presentazione del rapporto Un Paese, due cure. I divari Nord - Sud nel diritto alla salute, realizzato da Svimez in collaborazione con Save The Children.

I numeri messi nero su bianco mostrano come la loro possibilità di futuro dipenda dalla disponibilità di cure - che è non pari sul territorio - che si declina su tanti fronti: dagli screening periodici nell'ambito della prevenzione alle apparecchiature necessarie, dalla qualità delle strutture sanitarie alla loro prossimità, tutti elementi che sono alla base di quel turismo sanitario verso le regioni centro-settentrionali che fa ancora grandi numeri e che comunque non è alla portata di tutti, alimentando il fenomeno dell'impoverimento sanitario, ovvero il peggioramento delle condizioni economiche familiari, se non la rinuncia alle cure. È su questa Italia già drammaticamente "spaccata", l'innestarsi di forme di autonomia differenziata non potrà che approfondire il solco, mettendo ulteriormente a rischio il principio dell'equità orizzontale della sanità.

I numeri offrono una fotografia allarmante, che il pacchetto di prerogative che la riforma Calderoli "consegna" alle Regioni, non potrà

di LIA ROMAGNO

che aggravare. Senza considerare il fatto che «quelle del Mezzogiorno, tra piani di rientro e commissariamento, hanno le ganasce e non possono prendere nessuna autonomia regionalistica», sottolinea il presidente della Fondazione

contro il 9,4% della Germania e l'8,9% della Francia, a fronte di un contributo. La spesa sanitaria pubblica reale pro-capite è calata sul suolo tricolore del 2% tra il 2010 e il 2022, mentre è aumentata del 38% in Germania e del 32% in Francia.

L'incidenza della spesa sanitaria



Gimbe, Nino Cartabellotta, intervenuto alla tavola rotonda, insieme al direttore della Svimez, Luca Bianchi, Raffaella Milano, direttrice dei programmi Italia-Europa di Save the children, e Anna Lisa Mandorino, segretaria generale di Cittadinanzattiva.

I numeri, illustrati da Serenella Caravella, ricercatrice della Svimez, mettono a fuoco un aumento dei divari territoriali in un contesto di debolezza generalizzata del sistema sanitario nazionale, che il confronto con gli altri Paesi europei mette ancora di più in evidenza: le risorse pubbliche stanziare sono in media pari al 6,6% del Pil,

privata, pari al 24% della spesa sanitaria complessiva, è invece quasi doppia rispetto a quella di Francia e Germania, rispettivamente al 15,2% e al 13,5%.

I dati relativi alla spesa sanitaria pro capite nelle singole regioni spiegano il divario: per la spesa corrente la media italiana è di 2.140 euro, che in Calabria scende a 1.748 euro, in fondo a un'ideale classifica anche Campania (1.818 euro), Basilicata (1.941 euro) e Puglia (1.978 euro). Guardando al Nord, giusto per fare qualche esempio, è pari a 2.583 euro in

segue dalla pagina precedente

• ROMAGNO

Friuli, a 2.495 euro in Emilia Romagna.

Per la parte di spesa in conto capitale, i valori più bassi si registrano in Campania (18 euro), Lazio (24 euro) e Calabria (27 euro), a fronte di una media nazionale di 41 euro. Mentre risalendo la Penisola, il Friuli si attesta sui 60 euro, 63 il Veneto, 85 euro la Valle d'Aosta. Sulla qualità delle prestazioni e dei servizi offerti è "illuminante" il monitoraggio Lea, i Livelli essenziali di assistenza (prestazioni, distrettuale, ospedaliera), in cui spiccano i deludenti risultati del Mezzogiorno, dove 5 regioni risultano inadempienti (non raggiungono il punteggio minimo, ovvero 60 su una scala da 0 a 100).

Nella fotografia scattata nel rapporto Svimez emergono altri dati drammatici: su 1,6 milioni di famiglie italiane in povertà sanitaria - perché hanno avuto difficoltà nel sostenere le spese sanitarie, o hanno rinunciato alle cure - 700 mila vivono al Sud. Qui la povertà sanitaria riguarda l'8% dei nuclei familiari, una percentuale doppia rispetto al 4% del Nord-Est (5,9% al Nord-Ovest, 5% al Centro).

Un altro primato negativo è sulla speranza di vita alla nascita che è 81,7 anni (dato 2022) per i cittadini meridionali, in media 1,5 anni inferiore a quella dei settentrionali. Ma il divario si riscontra già nelle culle: secondo gli ultimi dati Istat disponibili, il tasso di mortalità infantile (entro il primo anno di vita) era di 1,8 decessi ogni 1000 nati vivi in Toscana, ma era quasi doppio in Sicilia (3,3) e più che doppio in Calabria (3,9).

E nel Mezzogiorno è più alta anche la mortalità per tumore che è pari al 9,6 per 10 mila abitanti per gli uomini rispetto a circa l'8 del Nord; per le donne è rispettivamente a 8,2 e inferiore a 7 al Nord: nel 2010, si rileva nel rapporto, i due dati erano allineati. E su questo fronte "la partita" si gioca soprattutto sul campo della preven-

zione: tra il 2021 e il 2022 circa il 70% delle donne tra i 50 e i 69 anni si sono sottoposte ai controlli, due su tre aderendo ai programmi di screening gratuiti messi in campo dalle Regioni. Anche qui la copertura è diversa sul territorio: si va dall'80% nel Nord al 76% nel Centro, fino ad appena il 58% nel Mezzogiorno. Prima in classifica il Friuli-Venezia Giulia (87,8%), fanalino di coda la Calabria, dove solamente il 42,5% delle donne di 50-69 anni si è sottoposto ai controlli. Per quando riguarda la possibilità di fruire degli screening organizzati, la percentuale delle donne oscilla tra il 63 e il 76% in Veneto, Toscana, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, P.A. di Trento, Umbria e Liguria e circa il 31% in Abruzzo e Molise. Le quote più basse si registrano in Campania (20,4%) e in Calabria, dove le donne che hanno effettuato screening promossi dal Servizio Sanitario sono appena l'11,8%, il dato più basso in Italia: numeri che in queste regioni hanno molto a che fare, oltre che nelle difficoltà sull'organizzazione delle campagne di prevenzione, spiega Caravella, con la carenza di personale, l'obsolescenza dei macchinari, tutti fattori che giustificano una scarsa fiducia nella qualità dei servizi.

La "fuga" dal Mezzogiorno verso le strutture sanitarie del Centro e del Nord ha numeri importanti: nel 2022, dei 629 mila migranti sanitari, il 44% era residente in una regione meridionale.

Per le patologie oncologiche, 12.401 pazienti meridionali (il 22% del totale) si sono spostati per ricevere cure negli ospedali del Centro e del Nord. In direzione opposta hanno viaggiato solo 811 pazienti del Centro-Nord (lo 0,1% del totale). Ed ancora la Calabria a detenere il primato del "turismo sanitario": il 43% dei pazienti si rivolge a strutture sanitarie di regioni non confinanti. Seguono Basilicata (25%) e Sicilia (16,5%).

Per i pazienti pediatrici "l'indice di fuga" nel 2020 si è attestato in

media all'8,7% a livello nazionale, con differenze territoriali che vanno dal 3,4% del Lazio al 43,4% del Molise, il 30,8% della Basilicata, il 26,8% dell'Umbria e il 23,6% della Calabria. Nel complesso, «la fuga per farsi curare vale 4,25 miliardi», è la stima fornita da Cartebel-lotta.

L'attuazione dell'autonomia differenziata, si sostiene nel report, rischia di aggravare ulteriormente il divario, creando una maggiore sperequazione finanziaria e, di conseguenza, ampliando le disuguaglianze nel diritto alla salute e il fenomeno della mobilità sanitaria (che porta altri soldi nelle casse delle regioni di destinazione).

«La concessione di ulteriori forme di autonomia - si sostiene - potrebbe determinare ulteriori capacità di spesa nelle Regioni ad autonomia rafforzata finanziate dalle compartecipazioni legate al trasferimento di funzioni e, soprattutto, dall'eventuale extra-gettito derivante dalla maggiore crescita economica».

Senza contare che la discrezionalità nella gestione e retribuzione del personale, la regolamentazione dell'attività libero-professionale, l'accesso alle scuole di specializzazione, le politiche tariffarie rafforzano la competitività del sistema sul fronte dell'attrazione di fondi e risorse umane - quest'ultime già carenti sull'intero territorio - e della possibilità di garantire servizi più efficienti.

«Chi afferma che dall'autonomia trarranno vantaggio le regioni del Sud dice una balla spaziale», la chiosa di Cartabellotta.

Per Bianchi la possibilità di un riequilibrio della situazione passa «dall'aggiornamento del metodo di riparto delle risorse del fondo sanitario nazionale con gli indicatori socio-economici: i criteri di deprivazione sono al momento considerati solo marginalmente, sottostimando il bisogno di cura e prevenzione nel Sud». ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud
-L'Altravoce dell'Italia]

DALLA CALABRIA IL GRIDO DEI SINDACI CONTRO L'AUTONOMIA

di **ROSARIA SUCCURRO**

Il punto è chiaro: non siamo affatto disposti ad accettare questo provvedimento ingiusto, irragionevole e gravato da evidenti incertezze, che creerebbe una frattura insanabile tra il Nord e il Sud, aumenterebbe le diseguaglianze già esistenti tra le due aree, impoverirebbe il Mezzogiorno e ridurrebbe in misura irrecuperabile i diritti dei cittadini meridionali, a partire da quello alla salute e all'istruzione.

Dall'esame dello stesso disegno di legge, sono emerse criticità pesantissime, intanto la mancata definizione dei Lep, che per la Calabria valgono otto miliardi di euro, le quali rendono l'articolato

una trappola e davanti a cui non possiamo voltarci dall'altra parte. Infatti, noi sindaci siamo i difensori delle comunità che più subiranno le conseguenze del provvedimento in questione, contrario alle esigenze e alle istanze delle autonomie locali, privo di garanzie e portato avanti a prescindere dalle nostre richieste; posto che abbiamo responsabilità enormi e spesso ci mancano risorse adeguate a garantire i servizi essenziali nei nostri territori.

Dalla Calabria si alza il grido dei sindaci per tutelare l'eguaglianza dei cittadini e l'unità del Paese. ●

[Rosaria Succurro è sindaca di San Giovanni in Fiore e presidente di Anci Calabria]



IL 13 FEBBRAIO "NO ALLA DIVISIONE DELL'ITALIA"

Martedì 13 febbraio in tutta la Calabria è prevista una iniziativa pubblica dal titolo "No alla divisione dell'Italia", promossa dal Anci Calabria. Una iniziativa con cui i sindaci calabresi esprimono il loro «dissenso convinto rispetto al disegno di legge in corso sull'autonomia differenziata».

La presidente di Anci Calabria e sindaca di San Giovanni in Fiore, oltre che presidente della Provincia di Cosenza, ha annunciato la sua presenza al sit-in - che inizierà alle 10 - davanti la Prefettura di Cosenza. Stesso scenario avverrà davanti alle Prefetture, dove ogni sindaco manifesterà per il proprio Comune».

«Sosi saremo tutti presenti nelle cinque Prefetture regionali e una delegazione del Consiglio dell'Ance Calabria porterà a ciascun prefetto un documento unitario di noi sindaci», ha concluso Succurro. ●

SUCCURRO NON SA QUELLO CHE DICE SULL'AUTONOMIA

di **SIMONA LOIZZO**

La politica decade per la qualità scadente delle argomentazioni di chi occupa ruoli istituzionali che non è in grado di governare. Rosaria Succurro, presidente regionale Anci, ignorando le tesi del suo partito che ha approvato il Decreto Calderoli annuncia una manifestazione dei sindaci per il 13 febbraio e boccia senza appello un provvedimento cardine del nostro governo affer-



mando: "Provvedimento ingiusto, non ci sono garanzie per i cittadini e nessuno ha mai ascoltato i Municipi". Succurro sembra non conoscere gli

atti e neanche il dibattito in corso. Forse non ha letto la risposta del presidente Occhiuto a De Luca? Il

Sud ha bisogno di protagonismo, non è tempo di Masanielli con la gonna e di mmuine neoborboniche. Alla donna di San Giovanni in Fiore che si adopera per cittadinanze onorarie a Sinner consiglio di dedicarsi a commentare il tennis.

Almeno eviteremo di ascoltare castronerie allo stato brado. ●

[Simona Loizzo è deputata della Lega]

MINASI (LEGA): CHI CONTRASTA IL DDL NON LO HA COMPRESO

La senatrice della Lega, Tilde Minasi, risponde alla Presidente dell'Anci Calabria, Rosaria Succurro, promotrice di un'iniziativa con la quale si intende esprimere dissenso sulla riforma relativa all'autonomia differenziata appena approvata in Senato, invitandola «a capire meglio il disegno di legge contro il quale si sta schierando, in contrapposizione anche al suo stesso partito, e per questo la invito a incontrarci per discuterne».

a esprimerci e a vigilare». «Il ddl, cioè, segna un percorso che, come ho più volte avuto modo di spiegare - ha ricordato -, era stato già deciso venti anni fa dalla sinistra, dall'attuale Pd, allora con D'Alema, che ha modificato la Costituzione inserendo la norma sull'autonomia differenziata. Il Parlamento e il Governo non stanno, dunque, che attuando la Costituzione stessa, così com'è necessario fare, tanto più che l'iter di richiesta dell'autonomia è già stato attivato da alcune



«Le barricate, nella sua posizione, sono davvero inconcepibili e non vorrei nascondessero altri intenti, di propaganda elettorale, più che di reale interesse per i cittadini», ha aggiunto la parlamentare, sottolineando come «quello che si fa finta di non voler capire è che si tratta, intanto, di una legge quadro, che dunque va riempita di contenuti, su cui chiaramente tutti siamo chiamati

Regioni del centro-Nord, dunque è un percorso segnato, da cui non si può rimanere tagliati fuori». «Detto questo - ha proseguito - ribadisco che abbiamo tutti la possibilità di conformare questo percorso sulle nostre esigenze e peculiarità e che è davvero sciocco continuare ad agitare lo spauracchio di una parte politica, la Lega, che vorrebbe avvantaggiare il Settentrione a danno del Me-



ridione d'Italia. È falso, ed è sotto gli occhi di tutti che sia così».

«La Lega - ha detto ancora Minasi - non è più quella di tanti anni fa, è un partito che guarda ai territori e li amministra benissimo. Anche quelli del Sud, che sono anzi al centro dell'attenzione del partito, a cominciare dal leader Matteo Salvini, che da Ministro sta impegnando svariati miliardi di euro per le Infrastrutture meridionali, in primis della Calabria. Autonomia differenziata vuol dire, dunque, opportunità e non danno. Vuol dire occasione di crescita e di sviluppo, puntando sui propri punti di forza e responsabilizzandosi sui punti deboli».

«Credo che chi si contrappone a questo percorso, nella veste di Amministratore, lo faccia solo per paura, dell'ignoto o di non essere all'altezza del compito. Ecco perché invito Rosaria Succurro e chiunque dissenta dal progetto - ha concluso la senatrice - a confrontarci per chiarire ogni dubbio ed esitazione». ●

IL PD CALABRIA: OCCHIUTO DICA SE STA CON SUCCURRO O LOIZZO

Il Pd Calabria, dopo lo scontro durissimo andato in scena a mezzo stampa tra Rosaria Succurro, che si schiera contro l'autonomia differenziata, e Simona Loizzo che le consiglia il tennis considerando le sue scarse attitudini alla politica, ha chiesto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, di indicare da che parte sta.

«Lo scontro di basso profilo tra Succurro, presidente Anci e esponente di Forza Italia, e la deputata leghista Loizzo sull'autonomia differenziata regala un'altra deprecabile fotografia dell'attuale maggioranza di governo che, purtroppo, guida la Calabria e l'Italia», hanno detto i dem, sottolineando come «la verità è che Succurro nelle vesti istituzionali di presidente Anci non ha potuto fare altro che schie-



rarsi dalla parte dei sindaci e dei Comuni contro un provvedimento iniquo che spaccherà in due l'Italia e lascerà sprofondare le Regioni e le Città del Meridione. Dimenticandosi anche che Forza Italia, pur turandosi il naso, ha dovuto obbedire al governo Meloni, trainato dalla Lega, e votare sì a una riforma scellerata e

chiaramente antimeridionalista». «Ulteriore dimostrazione delle spaccature e dei dubbi azzurri, già ben rappresentati dalle incertezze del governatore Occhiuto che, dietro lo slogan "no money no party" - hanno proseguito - ha provato a giustificare una posizione indifendibile che di fatto ha svenuto la Calabria. Così come urlato dal Pd in occasione dell'ultima direzione regionale alla quale ha partecipato anche il capogruppo

a palazzo Madama Francesco Boccia. Per la Lega di Salvini evidentemente la misura è colma, e non sono accettate insubordinazioni o distinguo di qualsiasi genere e, dunque, Loizzo è subito scesa in campo contro la collega di centrodestra in maniera dura, e anche offensiva, dimostrando in pieno l'intenzione e l'idea del Carroccio che pensa di poter disporre della Calabria come meglio crede».

«È opportuno adesso che il centrodestra - hanno concluso i dem - si chiarisca le idee sull'autonomia differenziata e assuma l'unica posizione possibile e cioè quella contraria e a difesa della Comunità dei calabresi che dovrebbero rappresentare dopo avere vinto le elezioni. Così come è fondamentale che Occhiuto adesso si esponga e dica da che parte sta: se con la sua collega di partito Succurro o con la leghista Loizzo». ●

IL SINDACO FIORITA: DA SUCCURRO PAROLE SINCERE E CONVINTE CONTRO AUTONOMIA

Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha evidenziato come la ferma presa di posizione da Rosaria Succurro, presidente di Anci Calabria, sull'autonomia differenziata «non lasciano dubbi sulla loro sincerità e convinzione, mi fa ricredere sulla sua etero-dipendenza dai partiti del centrodestra. Ancora più significativo il fatto che questa posizione si diversifichi clamorosamente da molte voci di deputati e senatori calabresi, supinamente appiattiti sugli ordini di scuderia provenienti dal governo nazionale».

«Non ho votato Rosaria Succurro come presidente dell'Anci perché la sua elezione fu utilizzata in quella fase dal centrodestra calabrese per compiere una prova di forza, preferendo all'unità della associazione il ridimensionamento di alcune voci autorevoli



mediante l'esclusione dalla trattativa dei sindaci delle grandi e delle medie città della regione», ha spiegato Fiorita, tuttavia la presa di posizione contro il ddl Calderoli è significativa, soprattutto perché «si diversifica clamorosamente da molte voci di deputati e senatori calabresi, supinamente appiattiti sugli ordini di scuderia provenienti dal governo nazionale».

«È per questi motivi - ha concluso - sicuro che la posizione del presidente Anci non sia una semplice tattica per uscire dall'angolo, ho deciso di partecipare martedì prossimo al sit in davanti alla prefettura per ribadire il no dei sindaci calabresi al grande inganno dell'autonomia differenziata, la riforma che potrebbe spezzare per sempre in due il nostro Paese». ●

LE MASCOTTE DELLE OLIMPIADI MILANO-CORTINA 2026 SONO STATE REALIZZATE DAGLI STUDENTI DI TAVERNA

SUL PALCO DI SANREMO GLI ERMELLINI CALABRESI



Dalla Calabria al palco di Sanremo. E poi per il mondo. Nella seconda serata del festival della musica italiana sono stati presentati Tina e Milo, gli ermellini e mascotte delle olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, realizzate dalle matite e dalle menti creative degli studenti dell'Istituto Comprensivo di Taverna.

Sul palco, assieme ai due fratellini, uno dei "papà" del disegno che, poi, si è trasformato nelle mascotte dell'importante competizione, Federico Barra. Lui, assieme a d Aurora Munizza, Sara Godino, Tommaso Pascuzzi e Francesco Angotti hanno realizzato i due fratellini che gireranno per il mondo rappresentando l'Italia e, ovviamente, la Calabria.

«Questi due fratelli ermellini sono piaciuti talmente tanto che sono diventate le mascotte delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026», ha detto Amadeus presentando uffi-

cialmente le due mascotte assieme a Giovanni Malagò, presidente della Fondazione Milano-Cortina e del Coni.

«È il quarto anno che il festival di Sanremo dimostra attenzione e sensibilità - ha detto Malagò - Milano-Cortina e il mondo olimpico sono molto grati per questo, siamo a due anni dall'evento, sarà una cosa bellissima».

Quello dal manto chiaro si chiama Tina (da Cortina) e rappresenta i Giochi Olimpici Invernali del 2026. Milo (da Milano), il fratello dal manto bruno, sarà invece il testimonial dei prossimi Giochi Paralimpici Invernali

Il loro debutto sul palco dell'Ariston chiude la fase creativa che, attraverso la collaborazione tra il Comitato Organizzatore e il Ministero dell'Istruzione, ha visto il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Un percorso nato dalle oltre

1600 idee creative presentate e dal successivo sviluppo sul piano professionale e del design della soluzione selezionata.

Nelle tappe di avvicinamento al 2026, Tina e Milo non saranno da soli: ad accompagnarli ci saranno i loro compagni di avventura, i sei piccoli bucaneve, "I Flo".

I fiorellini, abbozzati in una prima fase dagli alunni dell'Istituto Comprensivo Sabin, e sviluppati anch'essi professionalmente sul piano della grafica e del design, saranno i migliori amici di Tina e Milo nell'avventura verso Milano Cortina 2026 e arricchiranno le loro storie con giochi, scherzetti e tanta, tanta simpatia.

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, si è detto orgoglioso per la presentazione delle mascotte a Sanremo.

«La Calabria - dice - in particolare l'Istituto comprensivo di Taver-

segue dalla pagina precedente • Mascotte

na in provincia di Catanzaro, grazie al progetto elaborato da giovani studenti sarà protagonista alle Olimpiadi invernali del 2026, con le immagini legate alle mascotte che faranno il giro del mondo».

«Un plauso ai ragazzi dell'istituto di Taverna e un doppio apprezzamento per le parole espresse dal giovane Federico Barra dal palco di San-

remo. Descritto come "forte e agguerrito" da Amadeus, Federico ha parlato dell'importanza di fare gioco di squadra, rappresentando uno dei valori principali dello sport. Allo stesso modo - ha concluso il presidente Mancuso - l'impegno di tutti noi deve tendere a fare della Calabria una regione capace di centrare traguardi ambiziosi con il prezioso gioco di squadra». ●



SERVE SOSTEGNO DI GOVERNO E REGIONI PER CRITICITÀ ISTITUTI SCOLASTICI

di **FRANZ CARUSO**

Le enormi criticità degli istituti scolastici di competenza comunale, pure presenti in tutte le città italiane, rappresentano per noi una vera e propria emergenza, anche a seguito dell'abbandono in cui sono stati lasciati per oltre un decennio, su cui stiamo intervenendo, tamponando una evidente condizione drammatica, seppur con le poche risorse dell'Ente.

Le recenti denunce di degrado non rappresentano per noi, una sorpresa essendo, per come detto, presenti da tempo e da attribuire ad una inesistente manutenzione del passato. Oggi, però, stiamo cercando anche in questo settore di migliorare le condizioni date per riportarle quanto meno ad una normalità di gestione. Ed, infatti, attraverso Agenda Urbana si è intervenuti sulle scuole di via Milelli e dello Spirito Santo per quanto attiene all'efficientamento energetico, non potendo, però, prevedere altra tipologia di lavori o la ristrutturazione complessiva degli edifici, pure importanti. Per via Milelli, in particolare, i

lavori in essere sono parte di un progetto che non prevedeva il rifacimento delle pareti esterne. Oggi le due scuole storiche di Cosenza vecchia, che ricoprono un imprescindibile ruolo sociale nel quartiere, sono comunque le più salubri della città dal punto di vista della qualità degli impianti. Attraverso il Pnrr poi, realizzeremo due nuovi asili nido e due nuovi impianti sportivi. Tutto questo è fondamentale, ma certamente non basta". Ecco perché è indispensabile che della problematica, per Cosenza come per tutte le altre città del Pae-

se, in perenne affanno di risorse pubbliche, si manifesti il sostegno dello Stato e delle Regioni. A questo proposito non va taciuto, peraltro, che l'autonomia differenziata aggraverà ulteriormente questa situazione di degrado degli edifici scolastici, soprattutto al Sud dove è già molto drammatica. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]



A REGGIO INSEDIATO IL TAVOLO PER IL PIANO TURISTICO METROPOLITANO

Individuare una programmazione che «imprima una vera e completa valorizzazione turistica al territorio metropolitano». È questo l'obiettivo del tavolo di lavoro per realizzare il Piano turistico metropolitano 2024-2026, insediatosi a Palazzo Alvaro a Reggio Calabria.

A Palazzo Alvaro, il consigliere delegato al Turismo, Giuseppe Ranuccio, supportato dalle funzionarie di settore, Annamaria Franco e Chiara Parisi, ha incontrato i principali stakeholder regionali quale «prima tappa per l'avvio di un percorso condiviso destinato a dare slancio all'intero tessuto economico metropolitano». Invitati al tavolo di confronto, infatti, sono stati Anci Calabria, Maavi, Federalberghi, Confindustria, Confapi, Confesercenti, Conffcommercio, l'Associazione provinciale albergatori, Assotour, UnionCamere, le Guide turistiche associate, Assoturismo, Federnoleggio e Galbatir.

Il primo approccio è stato quello di analizzare i dati elaborati da Demoskopika, il gruppo italiano per le ricerche di opinione e di mercato coinvolto dalla Città Metropolitana per fornire una base scientifica sulla quale poggiare i criteri di sviluppo del Piano del turismo.

Anche per questo, il consigliere Ranuccio ha parlato di «un'importante riunione con i diversi partner pubblici e privati per segnare una tappa di avvicinamento alla

definizione del Piano del turismo». «Insieme al sindaco Giuseppe Falcomatà - ha spiegato - abbiamo scelto di condividere le azioni sulle quali investire per dare piena e concreta valorizzazione alla vocazione turistica che contraddistingue il nostro comprensorio. Così, da un'iniziale analisi delle criticità, siamo andati a targettizzare gli



obiettivi ed a scegliere come sfruttare, al meglio e al massimo, le nostre straordinarie ricchezze culturali, paesaggistiche, ambientali e territoriali. In questo senso, sono stati più che utili gli stimoli ed i suggerimenti arrivati da tutti gli attori coinvolti in questo che rappresenta un fondamentale percorso sinergico».

«Lo studio fornito da Demoskopika - ha proseguito - ci ha consentito di comprendere come, nel 2022, i mercati internazionali principali per la Città Metropolitana di Reggio Calabria siano stati Francia, Germania, Stati Uniti, Grecia, Sviz-

zera, Canada, Regno Unito, Argentina, Belgio e Australia con 15 mila arrivi, pari al 60% della quota sul totale del mercato estero. Nel periodo preso in esame, ci accorgiamo come il mercato estero abbia generato una spesa turistica, per il nostro comprensorio, di oltre 36 milioni di euro, con una crescita del 47,9% rispetto all'anno precedente e del 15,9% rispetto al 2019».

«Dunque, grazie ai dati elaborati dal gruppo di ricerca - ha aggiunto - capiamo bene che non partiamo da zero. Anzi, di fronte alle tante difficoltà, prima fra tutte quella infrastrutturale, ci accorgiamo che ogni sforzo deve essere proiettato a potenziare quella che è una base tutto sommato soddisfacente».

«Nel giro di poco tempo - ha concluso Giuseppe Ranuccio - saremo in grado di presentare un Piano del turismo corposo e dettagliato, decisivo per imbastire una programmazione importante che imprima una vera e completa valorizzazione turistica al territorio metropolitano. L'importanza del lavoro che si sta facendo in queste settimane avrà ricadute sicuramente positive per il futuro. Solo attraverso la dotazione di strumenti strategici efficaci, infatti, potremo raggiungere una piena consapevolezza sui punti di forza da curare e sulle criticità da aggredire». ●

GLI STUDENTI DELL'ARTISTICO DI SIDERNO PREMIATI AL SENATO

di **ARISTIDE BAVA**

La classe 4 A del Liceo Artistico di Siderno risultata tra i vincitori del concorso SenatoAmbiente per l'anno scolastico 2022-2023 è stata premiata a Roma nel corso di una importante manifestazione tenutasi nell'aula del Senato.

L'iniziativa che ha portato alla premiazione, di carattere nazionale, nata al fine di promuovere tra i giovani i valori della tutela e della sostenibilità ambientale, prevedeva che gli studenti dovevano individuare una questione di interesse ambientale e quindi sviluppare, in classe e sul territorio, un'attività di approfondimento e analisi nelle forme dell'indagine conoscitiva per predisporre, poi, un documento conclusivo capace di inquadrare il problema e riesplorare il lavoro svolto, mettendo in luce le considerazioni effettuate e le proposte eventualmente maturate. Il titolo del progetto della scuola sidernese è stato Preservando gli alberi alimentiamo la speranza: il futuro della Locride attraverso il rispetto del verde pubblico.

Il lavoro è stato selezionato tra i migliori 12 d'Italia ed è stata certamente una bella soddisfazione per gli studenti della Locride ai quali la vicepresidente del Senato Maria Domenica Castellone, a Roma, ha detto ufficialmente «siete un esempio di cittadinanza attiva e di partecipazione efficace alla vita delle istituzioni di cui ha bisogno il nostro paese».

La premiazione ha avuto luogo alla presenza dei senatori Nicola Irto, Tilde Minasi e Gisella Naturale. Erano presenti tutti gli allievi della classe 4 A del Liceo Artistico di Siderno (associato all'Istituto di Istruzione superiore Oliveti-Panetta di Locri) risultati vincitori del

Concorso promosso dal Senato e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Gli studenti erano accompagnati dalla dirigente scolastica Carla Maria Pelaggi, e dai due docenti referenti del progetto, Fran-



cesco Mollace, docente di filosofia e storia e Arianna De Paola, docente di progettazione architettonica e sono stati invitati a Roma dal Senato anche per una intensa due giorni (lunedì e martedì) vissuta tra Palazzo Madama e Palazzo Giustiniani.

Due giornate di formazione, approfondimento dei temi dell'indagine, visita ai palazzi del Parlamento e premiazione ufficiale, conclusa con la presentazione di una apposita risoluzione redatta dagli studenti in materia di salvaguardia del verde pubblico nella Locride, esposta ai senatori della ottava commissione permanente del Senato (che si occupa dei temi dell'Ambiente).

Una risoluzione che, hanno dichiarato i senatori Irto, Minasi e Naturale, «ci ha fornito indicazioni e stimoli utili all'attività legislativa in materia ambientale e ci ha aperto gli occhi su problematiche da approfondire».

Sulla stessa scia si è espresso il Consigliere parlamentare Edo-

ardo Battisti segretario generale dell'Autorità di Regolazione per l'energia e capo dell'Ufficio ricerche e studi del Senato che ha tenuto una lezione agli studenti in materia di legislazione ambientale. Durante l'esperienza romana gli studenti dell'Artistico hanno infatti avuto la grande opportunità di partecipare a sessioni di formazione coordinate dalla dottoressa Michela Fonte che segue l'attuazione del Concorso, tra cui una lectio magistralis sulla Costituzione e sulla storia dei sistemi costituzionali tenuta da Massimo Martinelli, capo della Comunicazione Istituzionale del Senato.

Durante la prima giornata hanno inoltre visitato i palazzi del Senato tra cui la storica sala della Costituzione, mentre nella seconda giornata hanno sia esposto con grande successo l'indagine risulta vincitrice del concorso che avuto l'opportunità di fare domande dirette ai senatori della commissione Ambiente. Infine sono stati singolarmente premiati dalla vicepresidente del Senato, Castellone, che ha manifestato il desiderio di far visita alla Locride e all'Istituto scolastico dopo aver ascoltato i ragazzi.

«È stata una esperienza davvero unica - ha dichiarato la dirigente scolastica dell'Oliveti-Panetta - che ci ha emozionato nell'ascoltare con quale passione gli studenti hanno presentato il loro lavoro, mostrando il volto di una Locride competente e desiderosa di futuro. Un particolare ringraziamento va ai docenti che hanno seguito tutto il progetto e al prof. Mollace che ha proposto al collegio docenti la partecipazione al concorso della classe dell'artistico». ●

IL TRIONFO DELLO SPORT ALL'UNICAL HA RADICI PROFONDE

di **FRANCO BARTUCCI**

Due studenti atleti dell'Università della Calabria sono stati convocati nelle rispettive nazionali di categoria. Si tratta di Alessio Adornato (calcio a 5), originario di Reggio Calabria, e Federica Morrone, cosentina nata nel 2005 (Pallanuoto), in quanto iscritti al programma "Dual Career" che supporta gli sportivi di alto livello nel conciliare l'impegno agonistico con il percorso di studi. "L'UniCal si colora di azzurro". Può essere questo lo slogan che ne risalta il valore sportivo. Infatti i due atleti studenti hanno vestito in questi giorni appena trascorsi la prestigiosa maglia della Nazionale italiana. Ma vediamo in sintesi chi sono i due atleti studenti:

Alessio Adornato, iscritto al primo anno del corso di laurea in Medicina e Chirurgia - TD, giocatore della Pirossigeno Cosenza (Serie A Calcio a 5), ha fatto parte della Nazionale di futsal, guidata da Massimiliano Bellarte, impegnata dal 31 gennaio al 4 febbraio in Marocco in una serie di partite amichevoli. Federica Morrone, iscritta al primo anno del corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione, atleta della Olio di Calabria Cosenza Pallanuoto (serie A1 femminile), è stata convocata nella Nazionale Under 19 guidata da Maurizio Mirarchi che, dal 28 al 31 gennaio ad Avezzano, è stata impegnata in un raduno collegiale.

I due sportivi, come già detto sopra, fanno parte del programma "Dual Career" dell'Università della Calabria che supporta gli atleti e le atlete di alto livello nel conciliare l'impegno agonistico con il percorso di studi in maniera tale che, una volta terminata la carriera agonistica, possano inserirsi al meglio nel mercato del lavoro. Il programma di carriera duale dell'Università

della Calabria, coordinato dai delegati per lo sport, Giuseppe Guido e Giuseppe Pellegrino, è operativo da tre anni e sta riscontrando un successo crescente attraendo atleti di svariate discipline provenienti da tutta Italia.

Il dominio sulla neve dell'UniCal

La folta e variegata spedizione dell'Unical ha battuto gli altri 19 atenei in gara, superando di misura le forti rappresentative dell'Università di Padova e dell'Università degli Studi di Milano e facendo registrare eccellenti risultati in tutte le discipline: seconda nello slalom gigante maschile, seconda assolu-



ai campionati nazionali di sci per dipendenti universitari affiliati all'Anciu

Prestigioso successo sulle piste di San Martino di Castrozza (Tn) per la rappresentativa dell'Università della Calabria, prima classificata tra i 20 atenei in gara con tre ori, due argenti e quattro bronzi individuali.

L'Università della Calabria ha infatti conquistato il 39° Campionato nazionale di sci per dipendenti universitari Anciu "Angelo Pupella" che si è svolto dal 28 gennaio al 4 febbraio. Un traguardo storico per il Circolo ricreativo dell'Unical (Cruc), tornato sul gradino più alto del podio a undici anni di distanza dal primo trionfo avvenuto proprio nella nota località sciistica trentina nel 2013.

ta nel fondo, prima - come capita ormai da qualche anno - nel fondo a tecnica classica.

Non sono mancati gli ottimi traguardi individuali, come gli ori di Gudrun Wiesel nello slalom femminile e di Giovanna Rotella e Jirka Dekastello nel fondo a tecnica classica, gli argenti di Fiorello Martire nello slalom maschile e di Nicola Folino nel fondo (sempre a tecnica classica), e i bronzi degli esordienti Tommaso Barbalace (gigante) e Vanessa Curcio (fondo) e dei veterani Carmine Maletta e Roberto Pizzolotto (fondo tecnica classica e libera). Una grande vittoria di squadra, frutto di impegno, lavoro, programmazione e organizzazione, di ore passate a pianificare

segue dalla pagina precedente • **BARTUCCI**

tutte le singole tappe della spedizione. Ma è anche la vittoria di una comunità, quella dell'Università della Calabria, che vuole essere e riconoscersi tale, pronta ad affrontare nuove sfide e a raggiungere traguardi sempre più stimolanti. Ovvio la soddisfazione del Rettore Nicola Leone, anch'esso con la passione dello sport sciistico, che ha dichiarato: «È la vittoria di un grande gruppo, coeso ed entusiasta, che il presidente Alessandro Sole ha saputo creare. Ogni partecipante della squadra ha dato il suo contributo con impegno e determinazione, dimostrando una straordinaria sinergia. Dopo i campionati nazionali di tennis e pallavolo conquistati nel 2023, un nuovo successo per l'Unical che da sempre è il "campus dello sport". Una dichiarazione che ci riporta indietro nel tempo e ci fa pensare



I DUE GIOVANI ATLETI DELL'UNICAL

al disegno del Rettore Beniamino Andreatta, che nel descrivere nel 1971 ciò che l'Università della Calabria doveva essere ebbe a dichiarare: «Bisogna adottare una nuova mentalità di studio, come quella che hanno gli studenti inglesi di Oxford o di Cambridge, e attuare un nuovo ambiente, con campi sportivi, luoghi di ritrovo, di divertimento, di studio. Perché oltre ai temi professionali si darà ampio spazio anche ad altri temi culturali e sportivi come i teatri, le piscine, le palestre, i campi da gioco. Un mondo studentesco inedito.



Certamente nel segno della migliore esperienza e ce n'è bisogno, perché non credo che in Calabria si pratichi lo sport in gran misura». Fece in modo che nel progetto dell'Università, come si evince dagli elaborati del progetto Gregotti, vincitore del concorso internazionale, lo sport ed il tempo libero trovassero la giusta dimensione con la cittadella dello sport collocata sul terreno pianeggiante di Settimo di Montalto Uffugo. Peccato

che quel disegno è rimasto sulla carta ed immaginiamo un attimo che cosa avrebbe potuto rappresentare per quel territorio e per la stessa Università, in termini di sviluppo e crescita, la realizzazione dell'opera. Intanto i successi sportivi che l'Unical sta ottenendo, sia attraverso le attività del Centro Sportivo che del Circolo ricreativo (Cruc), stanno dando ragione al pensiero progettuale del suo primo Rettore, Beniamino Andreatta. Un merito, quindi, che spetta a tutti coloro che hanno partecipato

e conquistato la coppa di Campioni d'Italia di sci del Cruc: Stefano Aiello, Biagio Audia, Tommaso Barbalace, Piofrancesco Barone, Piero Bevilacqua, Cecilia Brunetti, Teresa Castiglione, Gabriele Clausi, Giuseppe Coppolino, Antonio Curcio, Carmine Mattia Curcio, Elio Matteo Curcio, Vanessa Curcio, Jiri Dekastello, Danilo De Salazar, Francesco Esposito, Gianluigi Folino, Nicola Folino, Iria Gabriele, Vincenzo Gallelli, Salvatore Garofalo, Marco Gaspari, Gaetano Guardasole, Diego Bladimir Haro Fernandez, Elena Iakimova, Giampaolo Iazzolino, Francesca Leone, Paolo Lindia, Pietro Magarò, Carmine Maletta, Cinzia Marte, Fiorello Martire, Fabio Mazzotti, Maria Mazzuca, Gianfranco Nardi, Ilia Negri, Anastasia Parise, Giovanna Rotella, Elisa Sorrentino, Anna Tasselli, Gudrun Wiesel, Cesare Oliviero Rossi, Pasquale Pagliusi, Marco Papagno, Paolo Pepe, Giuseppe Percoco, Yuri Perfetti, Gianluca Pergola, Diego Perrone, Roberto Pizzolotto, Pierluigi Plastina, Wilson Santiago Reino Cardenas, Maurizio Rija, Eric Eduardo Sanchez Chavez, Claudio Savaglio, Francesco Scarcello, Gabriele Scordamaglia, Damiano Bruno Silipo, Alessandro Sole, Domenico Talarico e Domenico Umbrello. ●